Ordinanza 28 settembre 1997, n. 2668.

Interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica iniziata il giorno 26 settembre 1997 che ha colpito il territorio delle regioni Marche e Umbria.

(G.U. n. 228 del 28.09.1997)

Art. 1

1. I Presidenti delle regioni Marche ed Umbria, sono nominati commissari delegati e provvedono, entro sette giorni dalla data della presente ordinanza, a comunicare l'elenco dei comuni gravemente danneggiati dalla crisi sismica iniziata il 26 settembre 1997, ad attuare gli interventi necessari a salvaguardare l'incolumità pubblica e privata, eliminando situazioni di pericolo esistenti a realizzare con strutture prefabbricate spazi da adibire all'attività scolastica e ad altre finalità di pubblico interesse e a garantire l'avvio della ripresa delle normali condizioni di vita delle popolazioni(1).
2. Con ordinanza del Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile sono individuati i comuni o parte di essi nel cui ambito territoriale sono comprese le zone colpite.
3. Restano escluse dalle competenze dei commissari quelle dei prefetti di cui al successivo art. 10.
4. Per l'espletamento dell'attività tecnico-amministrativa connessa all'attuazione degli interventi, i commissari delegati si avvalgono degli uffici competenti dello Stato, delle regioni e degli enti locali nonché di personale appartenente a pubbliche amministrazioni, con particolare riferimento al personale del Ministero per i beni culturali ed ambientali, nel limite massimo di venti unità per ogni commissario delegato (2).
5. I commissari delegati per l'espletamento dell'incarico possono nominare vice-commissari.
6. Le disposizioni di cui alla presente ordinanza si applicano per gli eventi verificatisi a seguito della crisi sismica iniziata il 26 settembre 1997.

---

(1) Modificato dall'art. 1, comma 1 dell'Ordinanza n. 2717/97.

(2) Modificato dall'art. 1, comma 1 dell'Ordinanza n. 2706/97.

Art. 2

1. I commissari delegati, sulla base di un primo censimento dei danni e della valutazione economica preventiva della loro entità e sulla base degli accertamenti direttamente disposti dal comitato tecnico-scientifico di cui al successivo comma 3, nonché delle prescrizioni tecniche dallo stesso adottate, predispongono - entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente ordinanza nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - un piano per gli interventi urgenti su infrastrutture e su edifici di fruizione pubblica danneggiati, compresa la manutenzione straordinaria dei moduli prefabbricati ad uso abitativo di proprietà delle regioni, avvalendosi dei fondi assegnati con la presente ordinanza. Nel piano sono, altresì individuati gli enti attuatori dei singoli interventi. Possono essere ricompresi nel piano e attuati con le procedure di cui alla presente ordinanza ulteriori interventi urgenti finanziati con altre disponibilità delle amministrazioni statali e con fondi delle regioni e degli enti locali (1).
2. Il piano comprende le verifiche sull'agibilità degli edifici pubblici e privati, il rilevamento analitico dei danni e la valutazione delle risorse necessarie per gli interventi di ripristino e miglioramento sismico. Il piano comprende, altresì, per le infrastrutture ed edifici di fruizione pubblica danneggiati l'avvio delle relative attività progettuali.
Per gli edifici pubblici sono autorizzati interventi di riparazione dei danni e di miglioramento

sismico da eseguire secondo direttive tecniche elaborate unitariamente dai comitati tecnico-scientifici, di cui al successivo comma 3, per consentire il ripristino delle condizioni di piena agibilità degli edifici in tempi brevi (2).

- 2-bis. Gli interventi urgenti sui beni demaniali, finanziati a carico del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, sono realizzati a cura dei competenti provveditorati regionali alle opere pubbliche, avvalendosi delle deroghe e procedure di cui al successivo art. 5 (3).
3. Per la rilevazione e la valutazione dei danni e per la definizione e prescrizione tecnica degli interventi necessari al recupero con miglioramento sismico degli edifici pubblici e privati e delle infrastrutture ciascun Commissario delegato si avvale di un comitato tecnico-scientifico presieduto dal Presidente del gruppo nazionale per la difesa dai terremoti (G.N.D.T.) o da un suo delegato, e composto da cinque tecnici designati uno per ciascuno, dal G.N.D.T., dalla regione, dal servizio sismico nazionale, dalla Sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici e dal Provveditorato alle opere pubbliche (4).
- 3bis. I commissari si avvalgono, altresì, del Consiglio nazionale delle ricerche - IRPI di Perugia come struttura di consulenza per lo svolgimento delle attività di studio e rilevazione che riguardano la stabilità dei versanti, la verifica degli effetti indotti dal sisma, compresi quelli idrogeologici, finalizzate alle esigenze di protezione civile (5).
4. Il piano deve, preliminarmente alla sua attuazione, essere sottoposto alla presa d'atto del Dipartimento della protezione civile.
5. In conseguenza di ulteriori accertamenti il piano può essere rimodulato applicandosi quanto disposto dal precedente comma.
6. Per gli interventi urgenti e indifferibili finalizzati ad eliminare i pericoli imminenti nei riguardi delle popolazioni e delle infrastrutture e per l'avvio della ricostruzione, le regioni Marche e Umbria, per le esigenze proprie e delle amministrazioni provinciali, comunali e delle comunità montane delle regioni stesse, possono assumere, per un periodo massimo di sei mesi, personale tecnico-amministrativo specializzato con contratto a termine nel limite di n. 60 unità per le Marche e di n. 60 unità per l'Umbria. Il rimborso del relativo onere è posto a carico dei fondi attribuiti ai Commissari delegati di cui all'art. 1 dell'ordinanza n. 2668 del 28 settembre 1997. Ulteriori esigenze di personale sono autorizzate con oneri a carico delle amministrazioni interessate (6).

---

(1) Modificato dall'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza n. 2706/97.

(2) Modificato dall'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza n. 2706/97.

(3) Aggiunto dall'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza n. 2694/97 e poi sostituito dall'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza n. 2706/97.

(4) I comitati sono stati integrati, per ciascuna regione, "da un secondo tecnico o esperto designato dalla regione" ai sensi dell'art. 3, comma 1, dell'Ordinanza n. 2694/97.

(5) Aggiunto dall'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza n. 2694/97.

(6) Aggiunto dall'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 2694/97 e poi modificato dall'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza n. 2706/97.

Art. 3

1. I commissari delegati, e gli enti attuatori possono affidare la redazione di specifici progetti di interventi ricompresi nel piano anche a liberi professionisti avvalendosi, ove occorra, delle deroghe di cui al successivo art. 5.
2. I commissari delegati e gli enti attuatori indicano, entro sette giorni dalla disponibilità del progetto, una conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990 n. 241, come modificato dall'art. 17, comma 2 bis, della legge 15 maggio 1997, n. 127 le cui disposizioni si applicano anche ai casi di cui all'art. 17, comma 3, della stessa legge 15 maggio 1997, n. 127 e, ove necessario, in deroga ai termini di cui all'art. 1, comma 59, della legge 28 dicembre 1995, n.

549. Alla conferenza sono invitati tutti i soggetti abilitati ad esprimere pareri, nulla osta e visti sul progetto affinché, una volta che lo stesso sia approvato, i lavori possano essere immediatamente appaltati. L'avviso si intende favorevolmente reso nel caso di soggetti assenti e la conferenza si esprime positivamente anche a maggioranza. L'approvazione del progetto costituisce variante agli strumenti urbanistici vigenti.

3. I pareri, visti e nulla osta relativi agli interventi previsti nel piano che si dovessero rendere necessari successivamente alla conferenza di servizi di cui al comma precedente, in deroga all'art. 17, comma 24, della legge 15 maggio 1997, n. 127, devono essere resi dalle Amministrazioni competenti entro dieci giorni dalla richiesta e, qualora entro tale termine non siano resi, si intendono inderogabilmente acquisiti con esito positivo.
4. Gli interventi di cui all'art. 2 sono dichiarati urgenti ed indifferibili.

Art. 4

1. Gli interventi di cui al piano indicato all'art. 2, possono essere affidati a trattativa privata, invitando un numero di ditte aventi i requisiti di legge, non inferiori a cinque, salve altre più celeri forme di affidamento in caso di estrema ed eccezionale urgenza.
2. La consegna dei lavori avviene entro novanta giorni dalla presa d'atto del piano. Gli interventi sono realizzati entro i successivi dodici mesi.

Art. 5

1. Per l'affidamento delle progettazioni e dei lavori di cui alla presente ordinanza è autorizzata la deroga alle sotto elencate norme:
regio decreto 25 maggio 1895, n. 350, articoli 8, 9, 10 ultimo comma, 27 e 28, (termini e procedure) 68, 69, 70 e 71;
regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, art. 11;
regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, art. 41;
legge 8 giugno 1990, n. 142, art. 32;
legge 7 agosto 1990, n. 241, articoli 14, 16 e 17 e successive modificazioni;
decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, art. 58;
legge 11 febbraio 1994, n. 109, modificata dalla legge 2 giugno 1995, n. 216, articoli 6, commi 5, 9, 16, 17, 23, 24, 25, 28, 29 e 32;
decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, articoli 6, 7, 8, 9, 22, 23 e 24;
decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494, art. 10, comma 2 (1).
2. Le norme e le deroghe di cui alla presente ordinanza si applicano anche agli interventi urgenti finanziati con fondi propri dagli enti pubblici e da società ed enti erogatori di servizi.

---

(1) Modificato dall'art. 3, comma 1, dell'Ordinanza n. 2706/97.

Art. 6

1. Per l'attuazione degli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di maggiori danni ai beni del patrimonio storico-artistico pubblico e privato, nonché ad eliminare situazioni di pericolo esistente, comprese le puntellature, i transennamenti e le coperture con teloni impermeabili e ad avviare le attività progettuali per il loro recupero, il Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile, d'intesa con il Ministro per i beni culturali e ambientali,

- nomina un commissario delegato (1).
2. Il commissario delegato si avvale di un comitato tecnico-scientifico da lui stesso presieduto e composto dal direttore dell'Istituto centrale per il restauro, dai sovrintendenti per i beni culturali e ambientali delle regioni Umbria e Marche, da sei tecnici designati, uno per ciascuno, dalle regioni dell'Umbria e delle Marche, dai Provveditorati regionali alle opere pubbliche dell'Umbria e delle Marche, dal Gruppo nazionale per la difesa dai terremoti del Consiglio nazionale delle ricerche e dal servizio sismico nazionale.
  3. Il commissario delegato può invitare alle riunioni esperti e rappresentanti di altre amministrazioni o enti interessati.
  4. Per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1, il commissario delegato si avvale delle Sovrintendenze competenti per territorio, degli enti locali e dei soggetti proprietari dei beni e provvede ai sensi degli articoli 3 e 5 della presente ordinanza ed in deroga al limite di spesa previsto dall'art. 2 sexies del decreto-legge 19 maggio 1997, n. 130, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 luglio 1997, n. 228 (2).
  5. Le norme e le deroghe di cui al presente articolo si applicano anche agli interventi urgenti su beni ambientali e culturali danneggiati dal sisma da realizzare con fondi messi a disposizione da soggetti pubblici e privati.
  6. Per l'attuazione degli interventi di cui al presente articolo è assegnata al commissario la somma di lire 7 miliardi.

---

(1) Modificato dall'art. 16, comma 1, dell'Ordinanza n. 2694/97.

(2) Modificato prima dall'art. 16, comma 2, dell'Ordinanza n. 2694/97e poi dall'art. 2, comma 1 dell'Ordinanza n. 2742/98.

Art. 7

1. Al fine di consentire un rapido rientro nelle abitazioni principali oggetto di ordinanze di sgombero o dichiarate inagibili totalmente o parzialmente, oppure agibili con provvedimenti emessi a seguito di accertamenti delle squadre operanti sotto il coordinamento tecnico fra il Gruppo nazionale di difesa dai terremoti, il Servizio sismico nazionale e la regione, è concesso un contributo massimo a fondo perduto di lire 40 milioni (1) per interventi di riparazione dei danni e di miglioramento sismico a favore di ciascun proprietario delle unità immobiliari ricomprese nell'edificio dichiarato anche parzialmente inagibile o agibile con provvedimenti. Il contributo è concesso per gli edifici che rientrano nelle soglie di danneggiamento e di vulnerabilità stabilite unitariamente dai commissari delegati, d'intesa con i comitati tecnici scientifici. Il contributo costituisce anticipazione su eventuali future provvidenze a qualunque titolo previste per gli interventi di cui al presente comma (1bis).
- 1-bis. Gli interessati sono tenuti a presentare, per ogni edificio, un unico progetto di miglioramento sismico ed i lavori previsti dovranno essere realizzati contestualmente ed in maniera unitaria. Il progetto è corredato da schede tecniche redatte sulla base di modelli, che sono predisposti in modo unitario dai comitati tecnici scientifici e che prevedono modalità di verifiche per gli interventi progettuali ed esecutivi, anche attraverso documentazione fotografica (2).
- 1-ter. I commissari delegati definiscono, sentiti i rispettivi comitati tecnico scientifici, le modalità per consentire il più rapido rientro nelle abitazioni e le norme procedurali da adottare per la presentazione, l'esame, l'approvazione dei progetti e lo svolgimento dei successivi lavori fino all'ottenimento della piena agibilità degli edifici oggetto di contributo, nonché le modalità per la determinazione dell'entità del contributo (3).
2. Per l'autonoma sistemazione di ogni nucleo familiare evacuato dall'alloggio distrutto o dichiarato inagibile, è assegnato, per non più di dodici mesi, un contributo mensile fino ad un massimo di lire 600.000. Fino all'installazione dei moduli abitativi i commissari delegati di cui

all'art. 1 dell'ordinanza n. 2668 del 28 settembre 1997 sono anche autorizzati a stipulare convenzioni con imprese alberghiere, integrando, eventualmente, il contributo mensile (4).

3. All'assegnazione dei contributi di cui ai commi precedenti provvedono i commissari delegati avvalendosi dei Sindaci dei comuni in cui risiedono i nuclei familiari interessati.
4. I contributi devono essere erogati entro 7 giorni dall'avvenuta disponibilità dei fondi da parte dei sindaci.
5. Alle comunità aventi sede in immobili dichiarati inagibili è concesso, fino al rientro negli stessi e per un periodo massimo di dodici mesi a partire dall'1 ottobre 1997, un contributo di lire 150.000 mensili per ogni soggetto che era ospitato in via continuativa alla data del 28 settembre 1997 e del 12 maggio 1997. All'onere si fa fronte con le disponibilità di cui all'articolo 17 della stessa ordinanza e successive integrazioni (5).

---

(1) *L'art. 3 della legge n. 61/98 "...è concesso un contributo a fondo perduto pari ai costi per la riparazione delle strutture ivi compreso il miglioramento sismico fino ad un massimo di lire 60 milioni per ciascuna unità immobiliare. Il limite del contributo è innalzato a lire 120 milioni per gli immobili privati destinati ad ospitare comunità o attività turistico-ricettive ...."*

(Ibis) *Sostituito prima dall'articolo 4 dell'Ordinanza n. 2694/97, poi dall'art. 8, comma 1, dell'Ordinanza n. 2706/97 e da ultimo dall'articolo 3, comma 1 dell'Ordinanza n. 2728/97.*

(2) *Aggiunto dall'art. 8, comma 1, dell'Ordinanza n. 2706/97*

(3) *Aggiunto dall'art. 8, comma 1, dell'Ordinanza n. 2706/97*

(4) *Modificato dall'art. 4, comma 1, dell'Ordinanza n. 2706/97. Inoltre l'art. 10, comma 1, dell'Ordinanza n. 3076/2000 stabilisce che le regioni Umbria e Marche possono disporre la concessione del contributo di cui al presente comma "anche a favore dei gestori di esercizi commerciali ed artigianali ove le unità immobiliari dedicate alle attività predette debbano essere evacuate per consentire l'esecuzione dei lavori di riparazioni e ricostruzione degli edifici in cui si trovano".*

(5) *Comma prima abrogato dall'art. 4, comma 2, dell'Ordinanza n. 2706/97, poi aggiunto dall'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 2742/98, da ultimo modificato dall'art. 3, comma 1, dell'Ordinanza n. 2877/98.*

Art. 8

1. I commissari delegati di cui all'art. 1 provvedono a favorire l'immediata ripresa delle attività produttive industriali, agricole, zootecniche e agroindustriali, artigianali, commerciali, turistiche e di servizi gravemente danneggiate (1).
2. A tal fine i commissari delegati sono autorizzati ad erogare ad ogni soggetto interessato, sulla base di autocertificazione ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni, un contributo rapportato al danno subito che comunque non sia superiore al 30% del danno medesimo e fino ad un massimo di 300 milioni di lire. I commissari sono altresì autorizzati ad utilizzare la somma assegnata per integrare gli interventi eventualmente disposti dalle Regioni.
3. Il contributo di cui al comma 2 costituisce anticipazione su eventuali future provvidenze a qualunque titolo previste a favore delle attività di cui al comma 1 (2).

---

(1) *Modificato prima dall'art. 3 dell'Ordinanza n. 2669/97, poi dall'art. 2, dell'Ordinanza n. 2717/97.*

(2) *Aggiunto dall'art. 5 dell'Ordinanza n. 2694/97 e modificato dall'art. 2 dell'Ordinanza n. 2717/1997.*

Art. 9 (*)

1. Il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendio del Ministero dell'interno provvedono a fornire i beni mobili necessari al superamento dell'emergenza. Gli oneri conseguenti a tale attività, compresa la loro movimentazione e il trasporto, saranno liquidati dalle prefetture

competenti con le disponibilità di cui all'art. 10.

- 1bis. Il Dipartimento della protezione civile provvede a coordinare le attività connesse alla movimentazione, al trasporto e al posizionamento dei beni mobili messi a disposizione delle regioni Marche e Umbria ed i relativi oneri saranno liquidati dalle prefetture competenti con le disponibilità di cui all'art. 10 (1)
2. Per le attività connesse al trasporto, movimentazione, posizionamento e manutenzione di beni mobili di protezione civile, effettuate e da effettuare a favore dei comuni delle regioni Marche ed Umbria, il raggruppamento autonomo recupero beni mobili della protezione civile del Ministero della difesa, utilizzando le risorse finanziarie già concesse dal Dipartimento della protezione civile, è autorizzato a derogare, oltre alle norme previste dall'art. 5 in quanto necessarie, alle seguenti norme:
art. 10, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157;
art. 20 del decreto del Presidente della Repubblica del 20 aprile 1994, n. 367;
articoli 5 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 5 dicembre 1983, n. 939;
articoli 16 e 19 del regolamento 18 novembre 1923, n. 2440;
art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1976, n. 1076;
capo I, II, III del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358.
L'A.C.I. è altresì autorizzato ad effettuare i trasporti di emergenza delle roulotte.
3. Per l'approvvigionamento di unità abitative e sociali, prefabbricate o mobili comprensive degli arredamenti e di quanto necessario per realizzare condizioni accettabili di vita nelle medesime, nonché per l'acquisizione e miglioramento di materiali di telecomunicazione ed elaborazione dati, il Dipartimento della protezione civile, la Direzione generale della protezione civile dei servizi antincendi del Ministero dell'Interno e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco e i commissari delegati sono autorizzati a derogare alle seguenti norme, oltre a quelle previste dal comma 2 dell'art. 5:
decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, articoli 1, 5 e 9;
regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, art. 117;
decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, articoli 8, 9, 12, 13 e 14 (2).
4. Per l'approvvigionamento degli arredamenti e di quanto necessario per realizzare condizioni accettabili di vita nei moduli abitativi, il Dipartimento della protezione civile è autorizzato a stipulare contratti a trattativa privata, previo esperimento di gara informale con almeno cinque ditte produttrici aventi sede preferibilmente nelle regioni Marche e Umbria (3).
5. Al personale incaricato di collaudare i moduli abitativi, acquistati dal Dipartimento della protezione civile si applicano le disposizioni contenute nell'ordinanza n. 2029 del 30 ottobre 1990 (3).
6. Per l'approvvigionamento dei moduli abitativi o sociali il Dipartimento della protezione civile, è autorizzato a stipulare contratti a trattativa privata, previa gara informale, con almeno dieci ditte produttrici (3).

---

(1) Aggiunto dall'art. 7, comma 1, dell'Ordinanza n. 2694/97.

(2) Aggiunto dall'art. 7, comma 1, dell'Ordinanza n. 2694/97 e poi modificato dall'art. 5, comma 1, dell'Ordinanza n. 2706/97.

(3) Aggiunti dall'art. 5, comma 2, dell'Ordinanza n. 2706/97.

(*) Ai sensi dell'art. 9 dell'Ordinanza n. 3084/2000, le disposizioni del presente articolo "si applicano anche per le attività di recupero urgente dei moduli abitativi mobili dai comuni delle regioni Umbria e Marche".

Art. 10

1. Per gli interventi necessari ad assicurare i primi soccorsi e la rimozione di situazioni di pericolo, compresi quelli disposti dagli enti locali, per il rimborso degli oneri sostenuti per il trasporto dei

beni mobili della protezione civile e per il rimborso alle organizzazioni di volontariato, compresi gli oneri sostenuti dai datori di lavoro dei volontari impiegati, è assegnata ai Prefetti competenti la complessiva somma di lire 9 miliardi.

- 1bis. Fra gli interventi di cui al comma 1 sono compresi i puntellamenti, la fornitura ed il posizionamento di teloni impermeabili o altro tipo di materiale idoneo il rimborso degli oneri sostenuti per assicurare ai velivoli impegnati nelle operazioni di emergenza l'assistenza in linea di volo, radiostrumentale e il soccorso antincendio, nonché le spese di missione del personale del Dipartimento dei servizi tecnici nazionali (1).
- 1.ter. Nel piano di assegnazione dei contributi i commissari delegati stabiliscono, per tutto il territorio danneggiato, modalità che favoriscano la rapida ripresa delle attività economiche e produttive(2).
2. Fra gli interventi di cui al comma 1 vengono ricompresi anche quelli necessari per la riapertura di edifici di culto non rientranti nell'art. 6.

---

(1) Aggiunto dall'articolo 8, comma 1, dell'Ordinanza n. 2694/97 e poi modificato dall'art. 1, comma 1, dell'Ordinanza n. 2725/97.

(2) Aggiunto dall'articolo 8, comma 1, dell'Ordinanza n. 2694/97.

Art. 11

1. Per gli interventi eseguiti in occasione delle calamità di cui alla presente ordinanza, il Ministero dell'interno è autorizzato ad erogare compensi per lavoro straordinario al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ivi compreso quello dirigente, oltre i limiti stabiliti dal decreto-legge 11 gennaio 1983, n. 2, convertito, con modificazioni, della legge 8 marzo 1985, n. 72 e del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 422.
2. Per le finalità di cui al comma 1 è assegnata la somma di lire 2 miliardi, che sarà versata in conto entrate dello Stato per la successiva riassegnazione al bilancio del Ministero dell'interno.

Art. 12

1. I commissari delegati di cui all'art. 1, con propria relazione trimestrale ed ogni volta richiesto o necessario, riferiscono al Dipartimento della protezione civile sullo stato degli interventi realizzati.
2. Per le somme a carico del bilancio dello Stato i Commissari delegati e i Prefetti sono tenuti, ai fini della rendicontazione delle spese, all'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 13 della legge 28 ottobre 1986, n. 730.

Art. 13

1. Nei confronti dei soggetti residenti nei comuni di cui all'art. 1, commi 2 e 3, e dei soggetti gravemente danneggiati residenti nei comuni di cui all'art. 1, comma 1, della presente ordinanza sono sospesi, a decorrere dal 26 settembre 1997 e fino al 31 dicembre 1997, i pagamenti dei contributi di previdenza ed assistenza sociale, ivi compresa la quota di contributi a carico dei dipendenti, nonché dei contributi per le prestazioni del servizio sanitario nazionale di cui all'art. 31 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, e successive modificazioni. Il versamento delle somme dovute e non corrisposte per effetto della predetta sospensione avviene senza aggravio di sanzioni, interessi o altri oneri. Nel caso di versamenti effettuati entro la data della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana della presente ordinanza non si

dà luogo al rimborso. Gli oneri derivanti dalla presente disposizione, sono valutati in lire 300 milioni (1).

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche ai soggetti aventi residenza o sede altrove, limitatamente alle obbligazioni di previdenza e assistenza sociale che afferiscono in via esclusiva alle attività svolte nei comuni indicati all'art. 1, commi 2 e 3, dell'ordinanza n. 2694 del 13 ottobre 1997 (2).

---

(1) *Modificato dall'art. 9 dell'Ordinanza n. 2694/97. Con l'art. 1, comma 1 dell'Ordinanza n. 2728/97 il termine del 31 dicembre 1997 è stato prorogato al 31 marzo 1998 per i soggetti residenti nei comuni di cui all'articolo 1, commi 2 e 3, ed al 31 dicembre 1998, per i soggetti residenti o aventi sede operativa nei comuni di cui all'articolo 1, comma 1 le cui abitazioni e i cui immobili, sede di attività produttive, sono stati oggetto di ordinanze sindacali di sgombero per inagibilità totale o parziale. Tale ultimo termine del 31.12.98 è stato ulteriormente prorogato al 30 giugno 1999 dall'art.2, comma 1, dell'Ordinanza n. 2908/98.*

(2) *Aggiunto all'art. 6, comma 1, dell'Ordinanza n. 2706/97.*

Art. 14 (1)

1. Nei confronti delle persone fisiche, anche in qualità di sostituti d'imposta che alla data del 26 settembre 1997 avevano il domicilio, o la residenza nei comuni individuati ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3, della presente ordinanza, sono sospesi, a decorrere dal 26 settembre 1997 e fino al 31 dicembre 1997, i termini relativi agli adempimenti ed ai versamenti di natura tributaria connessi all'accertamento ed alla riscossione di imposte e tasse erariali, regionali e locali, ivi compresi i versamenti di entrate aventi natura patrimoniale ed assimilata, dovute all'amministrazione finanziaria e ad enti pubblici anche locali (2).
2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano, altresì, nei confronti dei soggetti, anche in qualità di sostituti d'imposta, diversi dalle persone fisiche, aventi sede alla data del 26 settembre 1997 nei comuni individuati e ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3, della presente ordinanza, comprese le persone fisiche, aventi residenza o sede altrove, limitatamente alle obbligazioni che afferiscono in via esclusiva alle attività svolte nei predetti comuni. I sostituti d'imposta, ovunque fiscalmente domiciliati, a richiesta degli interessati, non devono operare le ritenute alla fonte nel periodo di sospensione. La sospensione dei pagamenti delle imposte sui redditi, effettuata mediante ritenuta alla fonte, si applica soltanto per le ritenute operate a titolo d'acconto ai sensi degli articoli 23, 24, 25, 25 bis, 28, comma 2, e 29 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600. La sospensione non si applica ai soggetti che svolgono attività bancarie od assicurative di cui all'art. 2195, commi 1 e 4, del codice civile.
3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano anche nei confronti delle persone fisiche e dei soggetti gravemente danneggiati aventi residenza, domicilio o sede nei comuni di cui all'art. 1, comma 1, della presente ordinanza.
4. I redditi dei fabbricati delle regioni Marche e Umbria distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero, perché inagibili totalmente o parzialmente per effetto della crisi sismica, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'IRPEF, dell'IRPEG e dell'ICI fino alla definitiva ricostruzione ed agibilità dei fabbricati stessi, purché alla dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in corso venga allegato un certificato del comune attestante la distruzione ovvero l'inagibilità totale o parziale dei fabbricati. Non si fa luogo al rimborso delle imposte già pagate.
5. Per gli Uffici finanziari aventi sede in uno dei comuni individuati ai sensi dell'articolo 1 della presente ordinanza, nonché per gli altri Uffici finanziari, limitatamente ai contribuenti degli stessi comuni compresi nel distretto di competenza, i termini di prescrizione e decadenza, relativi ai tributi diretti ed indiretti, che scadono tra il 26 settembre 1997 e il 31 dicembre 1997, sono prorogati al 30 giugno 1998. Analogamente, per i concessionari della riscossione sono

sospesi fino al 31 dicembre 1997 i termini per la notifica delle cartelle di pagamento nei confronti dei soggetti di cui ai commi 1, 2 e 3.

6. Sono sospesi, nei confronti dei soggetti di cui ai commi 1, 2 e 3, fino al 31 dicembre 1997 tutti i termini relativi alle controversie giurisdizionali ed amministrative.
7. Con decreto del Ministro delle finanze sono stabilite le modalità per l'effettuazione dei versamenti e degli adempimenti non eseguiti per effetto della sospensione, con la possibilità di concedere rateizzazioni senza aggravio di sanzioni, interessi o altri oneri.
8. Per i tributi di competenza regionale, agli adempimenti di cui al comma 7, provvedono le Regioni.

---

(1) Articolo sostituito dall'art. 11, comma 1, dell'Ordinanza n. 2694/97.

(2) Con l'articolo 2, comma 1 dell'Ordinanza n. 2728/97 il termine del 31 dicembre 1997 è stato prorogato al 31 marzo 1998 per i soggetti aventi il domicilio o la residenza nei comuni di cui all'articolo 1, commi 2 e 3, ed al 31 dicembre 1998, per i soggetti residenti o aventi sede operativa nei comuni di cui all'articolo 1, comma 1 le cui abitazioni e i cui immobili, sede di attività produttive, sono stati oggetto di ordinanze sindacali di sgombero per inagibilità totale o parziale. Tale ultimo termine del 31.12.98 è stato ulteriormente prorogato al 30 giugno 1999 dall'art.3, comma 2, dell'Ordinanza n. 2908/98.

Art. 15 (1)

1. Negli enti locali indicati ai sensi dell'art. 1 della presente ordinanza, il termine per l'adozione della delibera consiliare di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e della verifica degli equilibri generali di bilancio degli enti locali, da adottarsi entro il 30 settembre ai sensi dell'art. 36 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, e successive modificazioni, è rinviato al 30 novembre 1997(2).
2. Le regioni e gli enti locali delle Marche e dell'Umbria sono esonerati per l'anno in corso dall'assoggettamento al vincolo del limite del 20% delle disponibilità rilevate al 1° gennaio 1997 per l'accesso ai fondi giacenti presso la tesoreria unica di cui all'art. 3, comma 214, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e al decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30.
3. Agli enti locali di cui al comma 2 sarà comunicata la terza rata dei trasferimenti erariali relativi all'anno 1997, disciplinati dal decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30, indipendentemente dalla presentazione della certificazione prevista dall'art. 9, comma 6, dello stesso decreto-legge.
4. I termini di cui agli articoli 9, comma 7, e 17, comma 91, della legge 15 maggio 1997, n. 127, sono prorogati di tre mesi (3).

---

(1) Articolo sostituito dall'art. 12 dell'Ordinanza n. 2694/97.

(2) Il termine già prorogato al 31/12/97 dall'art. 2 dell'Ordinanza n. 2719/97, è stato prorogato dall'art. 2 dell'Ordinanza n. 2725/97 al 31 marzo 1998 limitatamente ai comuni di cui agli artt. 1, comma 2, e all'art. 1 dell'Ordinanza n. 2719/97.

(3) Aggiunto dall'art. 4, comma 1, dell'Ordinanza n. 2717/97.

Art. 16

1. Il Dipartimento della protezione civile è estraneo ad ogni rapporto contrattuale scaturito dall'applicazione della presente ordinanza.
Eventuali oneri derivanti da ritardi, inadempienze o contenzioso, a qualsiasi titolo insorgente, sono a carico dei bilanci degli enti attuatori.

Art. 17

1. Per gli adempimenti di cui agli articoli 2, 7 e 8 è assegnata al Commissario delegato per gli interventi nella regione Marche la somma complessiva di lire 15 miliardi ed al Commissario delegato per gli interventi nella regione Umbria la somma complessiva di lire 23 miliardi.
2. I Commissari delegati provvedono alla ripartizione delle somme loro assegnate per gli adempimenti di cui agli articoli 2, 7 e 8 sulla base dell'accertamento delle prime esigenze nei comuni di cui all'art. 1, comma 2, dandone comunicazione al Dipartimento della Protezione Civile.
3. Le somme di cui al comma 1 sono accreditate ai Commissari delegati per gli interventi nelle regioni Marche ed Umbria su contabilità speciali all'uopo istituite.

Art. 18

1. Per la copertura degli oneri derivanti dall'attuazione degli interventi di cui alla presente ordinanza per complessive lire 56,3 miliardi, si provvede a carico delle disponibilità per l'esercizio 1997 del capitolo 7615 rubrica 6 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.